LA VITA DI GIVLIO AGRICOLA

SCRITTA DA CORNELIO TACITO SVO GENERO

Nella quale oltre alle heroiche attioni di quel valoroso Capitano, si descriue il Sito dell'Isola d'Inghilterra, I costumi di quelle genti, le varie guerre & le vittorie nell'acquisto d'essa ottenute.

NVOVAMENTE TRADOTTA Da Gio. Maria Manelli da Forlì.

ALL' ILLVSTRISSIMO Et Eccellentissimo Signore, il Sign. Don Virginio Orsino Duca di Bracciano.



CON LICENTIA DE SVPERIORI.

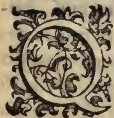
IN ROMA [illegible]

ALL'ILLVSTRISSIMO ET ECCELLENTISS. SIGNOR DON VIRGINIO ORSINO DVCA DI BRACCIANO.

Gio. Maria Manelli.

Voi, che co' gesti il mondo, il ciel co'l nome,
Virtù co'l senno, ORSA CELESTE, ornate;
E d'Astri d'alti pregi incoronate
Come altri d'or la su, fra noi le chiome:
Voi, che'l tempo sprezzate, e morte, e come
ORSA pietosa honor d'eternitate
Dal chiaro ciglio in mente à noi spirate,
Onde opra indegna altrui, degna si nome:
Ecco il parto che nato in alpin seno
Diuota mano al vostro albergo inuia,
Ma ancor dubbio, cõfuso, inculto, e immõdo;
Pur gradito da Voi, vedrassi pieno
Di nobil vanto; anzi à Voi sacro, fia
Noua cerua di Cesare nel mondo.

ALL'ILLVSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO SIGNORE IL SIG. DON VIRGINIO DVCA DI BRACCIANO.



Vel poco d'otio, che mi si concede dall'occupationi continue, che io soglio hauere nel seruitio del mio Principe, hauēdolo impiegato nella lettura dell'opere di Cornelio Tacito; mi parue molto diletteuole & singolare la vita del famoso Giulio Agricola Capitano Romano da lui descritta, il quale cō molto valore cōbattendo per l'Imperio debellò & vinse l'Inghilterra. per il che hauendo deliberato per mio trattenimento trāsferirla di Latino nella Toscana lingua; ho giudicato, ben che picciolo dono si sia, dedicarlo à V. Eccellenza, sperādo, che nō mē gratamente douerà riceuerlo di quello, che s'è degnata fare in accogliēr me nel numero de suoi, & riconoscermi fra particolari seruitori della sempre Illustris. memoria del gran Paolo Giordano suo Padre. ne credo, che punto disconuenga, ò sia fuor di proposito questo mio pensiero; poiche si come V. Eccellenza Principe nell'età ancor tenera, va con animo già virile e maturo meditando cose magnanime; cosi quest'operetta confido, che douerà

piacerle

piacerle molto, poi che in picciolo & ben ristretto volume potrà proporsi vn segnalato ritratto di vn grãde e valoroso Capitano. & oltre di questo facendosi hoggi questa gloriosa impresa contro l'istesse genti nell'istesso paese, & sotto la carica del Serenissimo Signor Duca di Parma, similmente Barone Romano, spero che dourà essergli non discara, potẽdo dalla lettura d'essa aprirsi facile strada all'intelligenza cosi della natura & costumi di quelle genti, come del sito di quell'Isola, & finalmente di molte cose, che speriamo in Dio di douer fra pocho tempo vdire de prosperi successi di questa guerra. Degnisi V. Eccellenza riguardar questo affetto dell'animo mio con l'occhio di quella cortesia e benignità infinita, con la quale si demostra sorgere germoglio ben degno del gran trõco dell'Illustrissima casa Orsina; ricordandosi che da picciolo & basso soggetto, quale io mi sono, se bene non grande, grata opera almeno & nascente da affettuosa diuotione può venire. & s'io conoscerò, che habbia mirato con occhio grato questa dimonstratione dell'animo mio, di già mi reputerò hauer conseguito l'aspettato premio, & l'intiero guiderdone di miei pensieri, e fatiche, & di quel viuacissimo affetto, col quale all'Illustrissima sua casa, e particolarmente alla persona di V.S. Illustriss. & Eccellentiss.mi dedicai, & tutta via viuo seruitore. Di Roma li XX. di Luglio 1588.

Di V.S. Illustriss. & Eccellentiss. Humiliss. & diuotiss. seruitore

Gio. Maria Manelli da Forlì.

LA VITA DI GIVLIO AGRICOLA

Scritta sincerissimamente da Cornelio Tacito suo Genero.



V sempre solito di lasciar' à posteri la memoria de gl'huomini Illustri, & delle attioni loro: Ne hoggi in questa nostra età (che per altro suol fare poca stima de' suoi) si è dismesso il costume, pur che qualche grãde & singolar virtù habbia combattuti, & vinti i presenti commun vitij; cioè l'ignoranza del bene, e l'inuidia. Vero è, che si come appresso gl'antichi ogni cosa fu riuolta à imprese degne di memoria; delle quali si faceua più aperta professione, così i più nobili ingegni maggiormente inclinauano à dar fama al valore, & à perpetuare la gloria della virtù, non già per ambitione, ò per alcuna sorte di premio, ma per sodisfare à quello, che dettaua loro la propria conscienza, anzi molti assicuratisi nella verità delle cose, confidorono, che il descriuere da se stessi la propria vita, fosse non presuntione alcuna, ma più presto vna confirmatione de' meriti loro. Ne perciò Rutilio e Scauro furono in minor stima, ò caddero in sospitione alcuna (con tale & si benigna intentione si suol far giuditio delle virtù ne' tempi ch'elle fioriscono). Ma io che hora de-

sidero rappresentar la vita d'vn Personaggio defunto, ho bisogno di scusa, & di pretesto ancora, poi che son'incorso in questi tempi crudeli, e tanto infesti à ogni virtù: leggendosi che hauendo Aurelio Rustico celebrato Pietro Trasea, e Prisco Eluidio, Herenio Seneccione, ciò fu ad amendui imputato à capital misfatto, e punito non solo in essi; ma quell'ira trascorse precipitosamente anche ne' libri, per commissione mandata à Triumviri, che in vista del popolo facessero abbrugiare i monumenti, e tutto quello che in memoria della loro virtù, ci haueuano lasciato quei chiarissimi ingegni: credendo forse di esterminare con quell'incendio la gloria del Popolo Romano, la libertà del Senato, & insieme la cognitione delle cose del mondo; per il qual fine fu anche dato bando à i professori delle scientie, & insieme con essi scacciate tutte le buon'arti, e discipline; acciò non restasse vestigio alcuno di honore. E certo, che noi siamo essempio di marauigliosa patientia in comparatione dell'età passate: le quali hanno goduto tutto quelche è più desiderabile in vn'ottima libertà, e noi prouato ciò che è più miserabile nella seruitù; essendoci da gl'esploratori de' nostri animi, e dalle spie delle nostre attioni, stato impedito, fino il comertio del parlare, e dell'intendere: Onde si come io credo, hauressimo insieme con la parola perduta anche la memoria, se lo dimenticarsi fosse stato in poter nostro come il tacere. Hora se ben finalmente cominciamo à ripigliar'animo, & che Nerua nell'ingresso del suo felicissimo Regno riunisse con molta prestezza due cose per lo innanzi incompatibili, cioè l'Imperio, e la libertà, e

Traiano con la dolcezza del ſuo gouerno, renda ogni giorno men graue il giogo della ſeruitù: talmente che non pure la publica ſicurezza veda le ſue ſperanze, & i deſiderij in molto vigore; ma quello che più importa, ne ſia bene aſſicurata; è nondimeno per la debolezza della natura noſtra ſempre più tardo il rimedio che il male: percioche ſi come i noſtri corpi lentamente creſcono, e poi ſono eſtinti in vn momento, così i belli intelletti, e le virtù creſciute con molta difficultà ſono ſtate facilmente oppreſſe, & annichilate, e ſubito l'otio, e la pigritia, che prima erano odioſi, hanno ſucceduto loro, e con molta dolcezza regnato per lo ſpatio di quindici anni, che ſono vna gran parte della noſtra età; ne' quali i più ſufficienti per diuerſi accidenti, e per la crudeltà de' noſtri Principi, hanno hauuto miſerabil fine: In modo che pochi ſopraujuiamo loro, e (per coſi dire) à noi ſteſſi; ſendoci della noſtra miglior età ſtati inuolati tant'anni, ne' quali i gioueni ſotto ſilentio ſono diuentati vecchij, e li più attempati peruenuti à gl'vltimi termini della vita. Con tutto ciò à me non increſce nella vecchiezza, etiamdio con rozzo, e confuſo ſtile, deſcriuere le paſſate miſerie, e render teſtimonio de' beni preſenti. In tanto queſto libro, che per debito di pietà, dedico all'honore d'Agricola mio ſuocero, dourà eſſer gradito, ò almeno eſcuſato.

GNeo Giulio Agricola nato di antica, & Illuſtre famiglia nel Friuli, hebbe l'vno e l'altr'Auolo Procuratori di Ceſare, che è vna dignità de Caualieri.

Suo Padre fu Giulio Grecino dell'ordine de' Senatori molto famoso per la sua eloquenza, e dottrina; nella perfettione delle quali virtù, non hauendo voluto accusare Marco Sillano, si prouocò l'ira di Caio Cesare, che poi lo fece vccidere. La madre si chiamò Giulia Procilla honoratissima, e castissima Dama, nel cui grembo, e sotto la cui censura egli fu nudrito, e passò la fanciullezza, & adolescenza nel continuo essercitio delle buone discipline. Et oltre ch'egli era di buonissima & integra mente, ella auuertì di storlo da i lusinghevoli inuiti de' cattiui. Essendo poi cresciuto hebbe in delegatione, e maestra de' suoi studij la città di Marseglia, che partecipa della Greca ciuiltà, e Prouenzale parsimonia, e che nel resto è molto à proposito, e ben gouernata. Mi souuiene ch'egli soleua volontier raccontare, che nella sua giouentù haurebbe aspirato allo studio di Filosofia etiam più che non conueniua ad vn Romano, e Senatore, se la prudenza della madre non hauesse moderata la viuacità del suo intelletto, più vehemente, che cauto à desiderare la bellezza, e perfettione d'vna sourana gloria, ma non prima gl'anni, e la discretione vennero à correggerlo, ch'egli (quello che suol'essere più difficile) impose ragione à se stesso per le medesime scienze. Li suoi principij militari furono in Britannia sotto la carica di Suetonio Paulino; à cui piacquero tanto, che lo riputò, & honorò come persona del suo proprio sangue. Non fu notato Agricola per licentioso à guisa de gioueni, che vanno alla guerra solo per darsi buon tempo, ne per dedito alla libidine, ò alla crapula,

pula, ne perche in vano correndo quà e là, volesse immeritamente vsurparsi titolo di Capitano, ma riportò fama di hauere ben conosciuta la Prouincia, d'essersi fatto lodatamente conoscere all'essercito, d'hauer mostrato desiderio d'imparare da vecchij soldati, d'hauer seguito i migliori, d'hauer fuggito l'ambitione di temerarie intraprese, e di non hauer ricusato alcuna cosa per timore. Non si era giamai nella Britannia prouato maggior pericolo di guerra, ne si era stato in più ambiguo successo delle cose: essendo morti i soldati Veterani; le colonie state abbrugiate, e rotte le vecchie compagnie: In modo che se prima si era guerreggiato per la vittoria, all'hora si combatteua per la salute: Alche fu bene rimediato co'l consiglio, e sotto la guida altrui: ma si come al Capitano dell'essercito fu attribuito l'honore di hauere ricuperata la Prouincia, così ad Agricola rimase l'esperienza, e l'arte con vn sommo desiderio di acquistar laude militare; e fin d'all'hora ne fece ben honorata proua, quantunque pericolosa; non essendo in quei tempi meno da temere l'acquisto dell'honore, che il cadere in sinistra opinione.

Di là ritornato à Roma, & aspirando à gran dignità sposò Domicia Decidiana; la nobiltà & auttorità della cui famiglia aiutò molto il desiderio suo. Vissero insieme con somma concordia, e con scambieuole affettione gareggiando di quell'amore, che merita altrettanta laude in vna moglie honesta, quanto merita biasimo in donna impudica. Poco dopo essendo eletto Questore, gli toccò in sorte l'Asia, & vi hebbe Proconsole Saluio Titiano: Doue

l'vno

l'vno, e l'altro si mostrò integerrimo, quantunque la Prouincia ricchissima fosse apparecchiata, & assuefatta alle compositioni; e che il Consolo precedente, hauesse volontieri dato loro con ogni facilità l'introduttione al guadagno per ricoprire in se stesso la grande auaritia, della quale era stato notato. Ma Agricola non fece altro acquisto, che di vna figliuola per consolatione, & ristoro della perdita che poco prima haueua fatta d'vn figliuolo. Dopo quella Questura, & anco nell'anno che fù Tribuno della plebe, passò il tempo dolcemēte, conoscendo che sotto l'Imperio di Nerone era prudenza non impedirsi ne i negotij. L'istesso modo tenne nella sua Pretura, la quale essercitò con molta pace, dissimulando il desiderare quella intiera giurisdittione, che non gl'era concessa. Quanto à i giuochi, & altre vanità d'honore, si come auertì di fuggire in essi la nota d'ogni vitio, così procurò con vna moderata abbondanza, che gli seruissero per confirmatione, & augumento della sua riputatione. Essendo poi stato eletto da Galba à riuedere i doni de' tempij, vi vsò vna sì esquisita diligenza, che non apparuero altri sacrilegij che li commessi da Nerone. L'anno appresso egli, e tutta la sua famiglia prouò vn'afflittione estrema, percio che l'Armata Nauale di Ottone, che licentiosamente andaua vagando, hauendo presa terra nel Templo, luogo della Liguria, popularmente rouinò le possessioni, & il patrimonio d'Agricola, e furono causa della morte della Madre: Al cui funerale essendosi egli per materna pietà transferito, fu auuisato, che Vespesiano era in possesso dell'Imperio;

onde

onde se ne ritornò subito, e trouò che per la giouanezza, e troppa licenza che Domitiano si pigliaua in consideratione del merito, e memoria del padre, presideua al gouerno, & alla somma delle cose Mutiano; ilquale essendosi altre volte seruito d'Agricola, e ricordandosi della sua diligenza, & valore, gli diede all'hora carica della Vigesima Legione, che haueua trasgredito il tempo prefisso al giuramento, e nella quale si temeua di qualche seditione trattataui (come si disse) da chi la gouernaua, & era quasi formidabile à i Consoli, non hauendo il Legato de' Pretori potuto correggerla, fosse il difetto di lui, o de' soldati. Sendone dunque dato ad Agricola il gouerno; e per lui insieme posto il freno à soldati, egli per la sua modestia singolare amò meglio, che si credesse, che lui gl'hauesse trouati, che resi obedienti. Veltio Volano commandaua in quel tempo nella Britānia assai più piaceuolmente che non bisognaua ad vna sì superba natione: la forza, & il furore della quale, fu rafrenato da Agricola, che ben sapeua i termini di farsi obedire, e di communicare le cose honeste con le vtili. Poco dopo fu mandato là Petilio Cereale huomo Consolare, sotto il quale in varie, e diuerse occasioni Agricola hebbe largo campo da mostrare la virtù, & il valor suo, poi che Cereale lo toglieua à parte delle fatiche ne' luoghi più pericolosi, & vedendone prosperi successi, co'l commettergli poi la maggior parte dell'essercito, venne à farlo anche partecipe della gloria. Ma Agricola per qualunque sua fortunata attione, non vscì mai de' termini della modestia, anzi come sēplice capitano attribuiua

tutta

sime ch'egli stesso (cosa che anco i buoni sogliono ambire) non cercò mai per alcun mezzo d'ingrandire, & magnificare i meriti, & la riputatione sua. Gli spiacquero le gare con i suoi colleghi, & le risse con li Procuratori, non stimandosi à molta gloria l'esser preferito à gl'vni, & riputandosi à vilipendio l'impacciarsi con gl'altri. Non passorono tre anni, che fu richiamato da quella Prouincia con intentione di farlo Consolo, & correua vna publica voce, che gli sarebbe dato il gouerno della Britannia, non già ch'egli n'hauesse mostrato desiderio, ò fattone prattica alcuna, ma perche pareua che quel carico fosse douuto alla virtù sua: Et da qui si conosce che non sempre erra la publica & popular fama; anzi, che taluolta rettamente discerne, & elegge. Essendo Consolo, mi promise per moglie vna sua figliuola di assai maggiore espettatione, ch'io non giudicauo conuenirsi alla giouanezza mia, & dopo il Consolato ci congiunse in matrimonio, & incontinente egli fu mandato in Britannia; essendo prima creato del Sacerdotio Pontificale.

Quanto al sito, & à i Popoli della Britannia; essendo stati descritti da molti; quel poco, che hora io ne racconterò, non sarà per concorrere con essi d'ingegno ò di diligenza, ma perche essendo solamente all'hora stata del tutto acquistata, io posso probabilmente parlare, dou'essi senza testimonio, hanno supplito con l'eloquenza.

La Britannia è maggiore di tutte l'Isole, oue i Romani habbino posto il piede. Ella si estende, & hà l'aspetto suo Orientale verso la Germania, l'Occidentale verso la

Spagna, e dal mezzo giorno risguarda la Francia. Il suo sito Settentrionale, non hà terra alcuna vicina, ma è battuto da vn' ampio & impetuoso mare. Quanto alla forma. Liuio frà gl'antichi, e Fabio Rustico frà moderni eloquentissimi autori, ci dicono, che è simile ad vna longa scure, ò al ferro d'vna grand' Acetta, e mostrandosi tale di quà dalla Scotia ogn' vno fa giuditio, che simile sia ancora nel resto, se bene il grandissimo, e spatiosissimo circuito, nello stendersi verso il lito, si và restringendo à guisa d'vn gombito. E la prima volta che l'Armata Ro*mana costeggiasse questa parte del più remoto mare, conobbe, che la Britannia era vn' Isola; e passando più oltre scoperse, e soggiogò ancor quell'altre chiamate Orcadi, che per lo addietro erano incognite: Vide anco Tyle, ch'altre volte il freddo, e la neue gl'haueua ascoso, & dicesi che vi sia vn mare placidissimo, ma molto faticoso à nauiganti, non essendo battuto da venti; e credo che per non esserui terra ò montagne, che somministrino materia di tempeste il fondo di vn così ampio Mare con maggior difficultà si muoua: Ma non è mio soggetto d'inuestigar' in quest'opera la natura, e le difficultà dell'Oceano, essendone masimamente stato scritto da molti. Dirò bene che il mare in nessun' altro luogo signoreggia più alla larga, ne da qual si voglia lato riceue maggior numero di fiumi, e co'l flusso e riflusso non s'arresta solamente al lito, ma surmonta, e lo ricuopre, penetrando anche sin ne' i monti come in sua propria sede.*

Quali Popoli habitassero da principio la Britannia ò

Origi-

Originarij dell'Isola, ò estranei, come cosa d'Insulari; non si sà troppo bene, e dalle qualità, & differenti fattezze de' corpi si fanno varie congetture; per ciò che le barbe, e le chiome rosse degl'habitanti della Scotia, & la statura loro, fanno credere, che siano discesi d'Alemagna. E le faccie brune de' Sillari con i loro ricci capelli, considerandosi, che quella parte è opposta alla Spagna, arguiscono, che gl'antichi Illari vi nauigassero, & occupassero quei luoghi. Quelli poi, che habitano la parte, che risguarda la Francia, sono quasi simili à Francesi; sia ò perche d'indi prendessero origine, & vi duri la forza del nascimento: ò perche la medesima costitutione del cielo li renda conformi di fatezze. E se pure se ne deue far giuditio, è verisimile, che Francesi occupassero quella parte à loro vicina: anzi che vi si vedono ancora i vestigij della religione loro, se si vuole hauer riguardo à i sacrificij, & alla credulità delle superstitioni: ne il parlare vi è molto dissimile, & vedesi, che gl'vni & gl'altri con vn'istessa brauura cercano i pericoli, & trouatili intimidiscono poi subito. Mostrano nondimeno gl'Inglesi ardir maggiore, come quelli, che non sono effeminati da vna longa quiete. E s'intende bene che Francesi sono stati braui guerrieri, ma entrando poi in loro la pigritia, e l'otio perdettero il valore insieme con la libertà, quello, che anticamente auuenne anco à i Britanni, dopo che furono vinti.

Il neruo delle forze loro è nella fanteria, & vi è vna sorte di gente che guerreggia sopra i carri guidata dal principale di loro, intorno al quale marchiano gl'altri per

difenderlo.

Vn tempo fa erano sottoposti à i Re, ma hoggi diuisi in varie fattioni, sono partiali di diuersi Principi; & certo che con popoli tanto bellicosi & potenti nissuna cosa ci torna à maggior profitto, che la discordia & disunione loro; & poche volte auuiene, che due ò tre città si riduchino, & faccino confederatione insieme per euitare vn pericolo commune: onde mẽtre guerreggiano à parte son vinti & soggiogati tutti.

L'aere vi è quasi sempre torbido & pluuioso, ma il freddo non è però violento. Il giorno vi è più longo assai, che in questo nostro clima, & le notti chiare, & nell'vltima parte dell'Isola talmente corte, che tra il principio & il fine pare che vi corra breuissimo spatio, anzi affermano, che la notte vi si discerne lo splendor del sole, mentre non sia impedito dalle nuuole, ne pare che vi tramonti ò nasca, ma che vi passi solamente, & ciò procede perche quell'vltime parti della terra essendo piane, & hauendo l'ombre basse, le tenebre non vi s'inalzano, onde la notte libera da esse, passa co'l splendor del sole, e delle stelle.

Il terreno vi è buonissimo per ogni sorte di frutti, eccetto per l'oliue, & per i vini, ò altri simili, che sogliono abundar in paesi più caldi. Li frutti che vi nascono crescono con molta prestezza, ma tardi si maturano, & per ragione dell'vno e dell'altro, si assegna l'humidità dell'aere & della terra. Produce anco la Britannia oro, & argento, & altri metalli, che sogliono essere l'occasione della guerra. L'Oceano vi genera perle, se ben sono vn poco

pallide, & oscure. il quale difetto alcuni attribuiscono à coloro che le raccolgono : ma perche nel mar rosso le staccano da i sassi, che sono ancor viue, & respiranti, & nella Britannia non le prendonõ se non quando son gettate fuori dal mare; io credo, che quel mancamento sia più presto à loro naturale, & non che noi siamo tanto vuoti d'auaritia, che non sapessimo vsarui maggior diligenza. I Britanni volontieri contribuiscono alle Taglie, & à gl'altri bisogni dell'Imperio, mentre nel resto non siano mal trattati : ilche non possono soffrire, & se ben patiscono d'esser vinti, & volontieri rendono obedienza, la seruitù però è loro insopportabile.

Il primo de' Romani che entrasse armatamente nella Britannia fu Giulio Cesare, ilquale ancorche co'l felice successo d'vna battaglia spauentasse gl'habitanti, & guadagnasse il lido, si può dire, che habbia più presto mostrato il camino à successori suoi, che acquistato quell'Isola. Seguirono in quel mentre le guerre ciuili fra Romani, le principali forze de' quali conspirauano alla rouina della Republica; onde scordatisi della Britannia ella se ne stette longamente in pace. Vi pensò poi molte volte Augusto, & molto più Tiberio, & similmente Caio Cesare trattò di passarui, & forsi l'haurebbe fatto, se non fosse stato di natura inconstante, ò se non hauessero hauuto sì mal'esito i disegni suoi nell'Alemagna, doue hauaua mandate le sue forze maggiori. Claudio Imperatore fu il primo, che pigliasse à cuore quest'impresa, & vi mandò molte legioni, & vi fece traghettare molti forestieri, dando di tutto la

princi-

principal carica à Vespesiano, à cui ciò fu prĩcipio di quella grandezza, alla quale egli peruenne poco dipoi. I popoli furono soggiogati & i Re fatti prigioni, & Vespesiano vi si fece lodatamente conoscere. Il primo de' capitani Consolari fu Aulo Plautio, & dopo lui Ostorio Scapula, tutti dui valorosissimi guerrieri, & à poco à poco riducendo in forma di Prouincia la più vicina parte di quell'Isola, vi stabilirono vna Colonia di soldati Veterani, e furono donate alcune città al Re Cogiduno, il quale dall'hora sino à questi tempi, ci è stato sempre fedele: essendo antico costume de' Romani il praticare, etiamdio i Re, & valersi dell'opera loro per metterli in seruitù. A questi successe Didio Gallo, ilquale conseruò l'acquistato, & scorrendo più innanzi nel paese, occupò qualche fortezza per acquistar fama d'hauer accresciuto in qualche cosa quel Reggimento. Verraino fu successore à costui, & vi morì in termine di vn'anno. Vi andò poi Suetonio Paulino, & per lo spatio di due anni, ch'egli vi dimorò, le cose passorono felicissimamente, & ruppe le forze d'altre nationi, che poi furono astrette à riceuere Presidij: ma confidandosi in quei successi riuoltò l'animo all'Isola Mona, che ordinariamẽte souueniua i Ribelli, & volendola assalire, si discostò troppo da questi, e diede loro occasione di pensare si come fecero alle miserie loro: & nell'assenza di lui inanimitisi discorreuano fra se stessi, & si rappresentauano le infelicità presenti, la seruitù, i mali portamenti, che giornalmente prouauano, dicendo: che in ogni modo la patienza à loro non seruiua d'altro, che d'aspettare, che gli si facesse

se

se peggio, come à quelli che facilmente lo sopportauano. che anticamente non haueuano che vn solo Re, ma che all'hora gl'era necessario obedire à dui. Vno de' quali, cioè il Gouernatore incrudeliua contro le persone loro. L'altro il Procuratore che gl'vsurpaua le facultà. Che la concordia & discordia di quelli che gouernauano, era loro egualmente dannosa; perche l'vno de' predetti copriua il suo licentioso procedere con le indignità & rapine dell'altro: Onde per l'ingordigia, & auidità di essi non rimaneua loro alcuna cosa intatta. Che in tempo di guerra, i più valorosi haueuano rapite le loro spoglie, ma che all'hora i più codardi, & vili, gl'vsurpauano le proprie case, gli rapiuano i figliuoli, & sforzauanli à prouedere de' soldati, come quelli ch'erano coraggiosi in ogn'altra cosa, che à morire per la salute della Patria. Qual numero di soldati (diceuano) è egli passato in quest'Isola à comparatione de' Britanni? Gl'Alemanni s'hanno leuato il giogo della seruitù; & difendono la loro libertà, non con l'Oceano, ma con vn fiume solo, Noi la Patria, spinge à difendere la libertà; il Padre, la moglie, & i figliuoli astringono à fuggire la seruitù: Ma i nemici mossi solamente dalla cupidità, & auaritia vengono à intraprendere la guerra. Noi sforzaressimo i Romani à ritirarsi, come fece Giulio Cesare, se ci rappresentassimo, & imitassimo le virtù de' nostri antichi, ne ci sbigottissimo per il successo d'vna ò di due battaglie, solendo essere ne i vinti, con maggiore indignatione maggior'impeto, & constantia. Ecco che fin li Dei hanno compassione di noi, ritenendo con molti trauagli

uagli il Capitano de' Romani occupato, & quasi ristretto in vn'altr'Isola. Adesso è tempo che ci risoluiamo in così difficile impresa, & è meno pericoloso il ponerla in essecutione, che l'esserui trouato sopra nelle consulte, à noi ordinariamente difficili & dannose. Da questi & altri propositi stimolati fecero animo, & tutti vnitamente si diedero alla guerra sotto la carica di Vodaica donna di sangue reale, nō facendo essi differenza del sesso circa la Corona, e così postisi in arme, cominciorono ad espugnare le fortezze, oue erano compartiti i soldati, & à rompere i presidij; & assalirono fin la colonia de Veterani, ch'essi riputauano il fondamento della loro seruitù, e scordatisi in quello sdegno d'ogni humanità, non lasciorono addietro etiamdio nella vittoria alcuna sorte di barbara crudeltà. Et se Paulino subito, che intese quei tumulti, non fosse venuto à soccorerla, si sarebbe intieramente perduta quella Prouincia: la qual poi co'l felice successo di vna battaglia fu restituita, e stabilita nella sua prima obedienza. Molti nondimeno non volsero deporre l'armi sentendosi colpeuoli nella ribellione, e diffidandosi grandemente del Gouernatore. Il quale, se ben'era in ogn'altra cosa molto moderato, si rendeua però insopportabile nel castigar quelli, che haueuano conspirato, & era troppo seuero giudice delle proprie offese: onde vi fu mandato Petilio Turpiliano huomo più trattabile, & come meno interessato nell'errore degl'Inglesi, con più benigna intentione procedendo, acquietò il tutto; ma non osando poi d'innouare alcuna cosa, lasciò il gouerno à Trebellio Massimo, ilquale essendo pigro di natura

&

& poco essercitato nell'armi, gouernaua quella Prouincia con ogni dolcezza, senza alcuno essercitio militare, & così i Britanni cominciorono à gustare la dolcezza dell'otio. Sopravennero poi in quel tempo le guerre ciuili, per causa delle quali Trebellio potè ben scusare la negligenza sua, ma non già fuggire il trauaglio delle seditioni nate dall'otio, in che non poteuano contenersi quei soldati, per lo innanzi auezzi à i viaggi, & all'imprese; per la qual causa Trebellio fu forzato d'ascondersi per euitare lo sdegno loro. Nelche perdendo molto della riputatione, cadde in gran uilipendio appresso i soldati. A quali non commandaua più come Capitano, mà quasi per prieghi, & non altrimenti che se fra loro fosse pattuito, che li soldati hauessero ogni libertà, & il Capitano viuesse sicuro fra loro; co'l qual modo acquietò quelle seditioni senza molto spargimento di sangue: & Veltio Volano che vi andò duranti ancora le guerre ciuili, continuò nella medesima disciplina, senza tentare alcuna intrapresa sopra i nemici: onde i soldati rimasero nell'istessa pigritia, & dissolutione. Ne in somma vi era altra differenza, se non che essendo Volano huomo da bene, & fuori d'ogni colpa, i soldati lo amauano in luogo di rispettarlo, & temerlo. Ma Vespesiano, dopoi che insieme co'l resto del mondo, ricuperò la Britannia volēdo abbattere ogni forza de' nemici, ui mandò quātità di Capitani, & vn valoroso essercito sotto la carica di Petilio Cereale, che pose i Britanni in grandissimo spauento. Et nell'assalire la città de' Briganti, che per commune opinione è la più populata, trouò grandissimi rincon-

tri, & vi perdè molti soldati, non senza gran spargimento di sangue: mà finalmente la maggior parte del paese de Briganti fù da lui ò soggiogato, ò predato, volendo con questo modo render vana la fama che correua che il Senato deliberaua richiamarlo, ò almeno ofuscare qualunque diligenza, che il successore fusse per fare in quella Prouincia. Nondimeno Giulio Frontino, che fù sempre stimato personaggio molto segnalato, vi mostrò grandissimo valore; & postasi à cuore l'impresa soggiogò la natione de Sillari, gente valorosa & bellicosa, non ostante la difficultà de' luoghi, & la gran resistenza de' nemici. In tale & cosi vario stato Agricola trouò la Britannia, doue andò di mezza state, mentre i soldati lasciando l'intraprese, non attendeuano che à far buttini, dandò occasione, & commodità à nemici di scegliere ogni loro auantaggio. I Nordouici poco prima dell'arriuo suo haueuano tagliati à pezzi vna banda intiera di caualli, che si tratteneuano in quel territorio: & da questo principio la Prouincia pigliò grãde animo, massime che la cosa era grandemente approuata da molti, che desiderauano & persuadeuano la guerra. Alcuni altri di loro erano d'opinione, che si aspettasse il nuouo Gouernatore per considerare & osseruare l'humor suo, & i suoi pensieri. Arriuato Agricola nella Britannia nel fine dell'estate, trouò le compagnie sparse quà & là per il paese, & i soldati, che haueuano fatto presupposito, che in quell'anno non si fosse per tentare alcuna cosa: sì perche il tempo no'l consentiua, come perche giudicauano, che Agricola non sarebbe poco occupato à stare sù

la difesa: cose tutte di non poco impedimento ad vno, che vogli principiare vna guerra: Con tutto ciò egli si risolse di superare le difficultà, & preuenir i pericoli. Radunate dunque l'insegne delle Legioni, auuedendosi, che quelli di Nordouichi non arditiano di vscire à guerra aperta, ordinò loro la battaglia, & egli stesso con vna picciola truppa di forastieri, marchiaua innanzi à tutte le squadre, acciò gl'altri dal suo pericolo pigliassero il medesimo ardire. Et dopo hauer tagliate à pezzi quelle genti, conoscendo bene quanto importaua il continuare la riputatione di quella vittoria, & che quale è il principio, tale suol'essere il fine, entrò in pensiero di ridurre alla sua obedienza l'Isola Mona, abbandonata, come si è detto da Paulino, per la ribellione di tutta la Britannia, & essendo questo suo disegno impedito dal mancamento di Naui, egli supplì (come suol farsi nell'imprese difficili) con la virtù & con l'ingegno; per ciò che lasciate tutte le bagaglie, fece vna scelta de migliori soldati, che egli hauesse de' forastieri, à quali erano benissimo noti quei fondi, & sapeuano la maniera del nuotare del paese, con la quale reggono se stessi, l'armi, & i caualli insieme, & questi fece passare improuisamente, & con tanta prestezza, che sbigottirono i nemici, & gl'empierono insieme di marauiglia, poi ch'essi aspettauano di veder appresso grandissima armata, che vi si conducesse per aperto mare, & persuadendosi, che fosse impossibile di resistere à genti che guerreggiauano in sì fatta maniera cominciorono à trattar di pace, & poi si diedero in obedienza ad Agricola, il quale fin dall'hora cominciò ad

gl'vfficij fossero distribuiti in persone che bene & diligentemente gl'essercitassero, più presto che in altre per hauerle à castigare dopo che hauessero errato. Quanto alle vettouaglie & à i Tributi, egli fece diligenza per adolcirli con vna eguale impositione, resecando tutte le angherie inuentate per ingordigia di guadagno, quali erano più difficili à sopportare, che i Tributi stessi; per ciò che quelle pouere genti erano forzate à starsene come chiuse in vn magazeno, & vendere li formenti per vn certo prezzo stabilito; essendo loro da Commissarij rappresentate le difficultà de' viaggi, & le vetture; come se anco le città più vicine, oue doueuano essere i Presidij, hauessero à farli condurre da luoghi lontani, & inaccessibili; onde quello che sarebbe stato di vtilità & commodo ad ogn'vno, risultaua in profitto di due ò di tre solamente. Et hauendo Agricola nel primo anno proueduto à tutti questi abusi, egli coronò il suo nome d'vna lodata pace, poiche quelle cose ite in consuetudine per la negligenza de' suoi Precessori non erano di minor'importanza che vna guerra. Venuta l'estate, & ragunate le forze Agricola cominciò nell'essercito suo à far gran stima della modestia, & à castigare i dissoluti. Lui stesso sceglieua i luoghi d'accamparsi, spiaua i Golfi, riconosceua le foreste, & le selue, non lasciando mai il Nimico in riposo, predando, & saccheggiando con continoue scorrerie, & dopo che l'haueua con questi mezi stratiato & impaurito, gli rappresentaua di nuouo il contento, & il riposo della pace, per i quali adescamenti, molte Città, che fin all'ora si erano mantenute,

& haueuano fatto resistenza, deponendo lo sdegno riceuettero le guarnigioni, & egli le mise con tanta prudenza & humanità, che buona parte della Britannia, inuitata dal costoro essempio prontamente fece il medesimo. Il tempo dell'inuerno seguente fu distribuito in consegli vtilissimi, & necessarij, & à fine che quegl'huomini rozzi, ch'erano sparsi quà & là, non si dessero all'otio, & alla pigritia, cominciò à persuaderli in priuato, & ad aiutarli in publico, acciò edificassero Tempij, luoghi publici, & case: & lodando quelli, che vi si mostrauano più pronti, & riprendendo gl'altri, pose frà loro vn'emulatione d'honore, che li sforzò poi tutti. In oltre hebbe gran cura de figliuoli de' signori Britanni, & li fece instruire nelle lettere: e con mostrare di stimar assai più l'ingegno di loro, che il sapere de Francesi, operò che quelli, che poco innanzi non faceuano cōto della lingua Romana, desiderauano infinitamente di renderuisi eloquenti. Essi cominciorono poi à far gran stima de' nostri habiti, à mettere in vso il portar la toga, & à poco à poco à gustar' i vezzi della delicatezza. Voleuano hauere de' Portichi, e de' Bagni, & la magnificenza ne' conuiti, chiamata da i meno accorti ciuiltà, se ben'era vno de' modi d'introdurre la seruitù.

Il terzo anno del Gouerno d'Agricola furono discoperte altre nationi, sendosi con ogni diligenza cercato, & predato il paese fino al Taud, che è vn nome d'vn Golfo, & i nemici impauriti, non hebbero mai ardire di trauagliar il nostro essercito; con tutto che fosse mal trattato da venti, & dalle tempeste, onde si hebbe agio di fortificarsi,

&

& fu notato da i più periti, di non hauer mai visto Capitano scegliere più accortamente l'opportunità de' luoghi di quello che faceua Agricola.

A cui non auuenne gia mai, che alcun luogo fortificato da lui fosse preso da nemici, ò per compositione abbandonato da nostri; i quali faceuano continuamente scorrerie, & essendo per l'ordinario prouisti di vettouaglie per vn'anno, poteuano sicuramente passare l'inuernata, & difendersi con le proprie forze, senza aspettare aiuto d'altroue, per i quali modi i nemici restauano delusi, & quasi disperati, non potendone anche l'inuerno hauer riposo alcuno, come erano soliti per il passato, che nell'inuerno si ristorauano de' trauagli, & conpensauano le spese, & le perdite dell'estate, ma all'hora patiuano, & perdeuano nell'vna & nell'altra stagione. Per le quali cose non insuperbì punto Agricola, ne mai s'attribuì le lodi douute ad altri, anzi era prontissimo & fedelissimo testimonio delle proue di qualunque semplice Capitano ò Centurione. Con tutto ciò vi furono alcuni, che lo riputorono troppo seuero nell'ingiurie & certo, che si come egli era molto gratioso, e piaceuole co' buoni, così fu vn poco aspero co' cattiui, non ch'egli portasse odio à veruno, ò che doppo la colera conseruasse alcuna mala volontà; per ciò ch'egli riputaua più honesto il riprendere apertamente, che tacendo odiar' altrui.

Il quarto anno fu dispensato in pacificar' il paese, che haueua trascorso & assicurarsi bene di esso; ponendo anche i Presidij in vn piccolo pezzo di terra, che separo Glota, & Bodatria dui contrarij & spatiosi bracci di Mare,

l'vno

l'vno all'opposito dell'altro, il più vicino de quali era già in poter nostro, restando i nemici quasi confinati nell'altra parte dell'Isola. Et si erano all'hora trouati gl'vltimi termini della Britannia, se fossero stati capaci del valore di quell'essercito, & della riputatione del nome Romano.

Approssimandosi la quinta estate, si pensò ad altre espeditioni, & Agricola postosi à nauigar quel mare scoperse altre nationi per lo innanzi incognite, & con molte sue felici battaglie le vinse, & soggiogò: scoperse ancora quella parte della Britannia che riguarda l'Irlanda, & la munì di molte genti, non per timore alcuno, ma per suoi disegni, & speranze particolari: perciòche essendo l'Irlanda posta frà la Britannia & la Spagna, & molto à proposito per la costa di Francia, doue consiste il neruo principale dell'Imperio, gl'era per molti rispetti necessaria.

L'Irlanda se vogliamo paragonarla alla Britannia, è di essa più piccola, ma poi maggiore di tutte l'altr'Isole del nostro mare. Il terreno, l'aere, la forma degl'huomini, & il proceder loro, non è molto differente da quello di Britannia, ma il viaggio & i Porti del mare sono più conosciuti da mercanti. Agricola sotto pretesto d'amicitia, ma per seruirsene all'occasioni, manteneua presso di se vno de' Principi di quel paese, scacciato per seditioni da suoi suggetti. A costui intesi piu volte dire, che quell'Isola si sarebbe potuta acquistare con vna legione, & conseruarla con pochissime forze; cosa che haurebbe posto grandissimo

freno

freno alla Britannia, vedendosi da ogni parte circondata dalle forze de' Romani, & i suoi vicini medesimi posti in seruitù. Venuta l'estate che fu principio al sesto anno del suo gouerno, mandò l'Armata à riconoscere i Porti, & alcune gran Città situate di là dalla Bodatria per dubbio, che si haueua, che quelle nationi prendessero l'armi vnitamente; & perche temeua ancora che il nemico occupasse il viaggio, & i passi per terra, volendosi pur seruire dell'armata; la faceua costeggiare con ordine mirabile, & in vno istesso tempo, veniua à guerreggiare per terra, & per mare. Spesso accadeua, che i soldati dell'Armata, & i fanti, & i caualli si rincontrauano negl'allogiamenti, doue ciascuno con molta festa raccontaua i casi occorsegli. Gl'vni con vna certa alterezza militare faceuano comparatione de precipitij passati nelle montagne, & de' pericoli ne' boschi. Gli altri delle tempeste naufragij, & contrarietà de' venti, dicendo hauere da vna parte hauuta la terra, & l'inimico, dall'altra le minaccie, & il pericolo del mare. I Britanni all'incontro (per quanto riferiuano i prigioni) hauendo scoperta l'Armata in mare restorono attoniti, & confusi, vedendosi per essa leuato quell'vltimo rifugio, in che sperauano dopo tante, & così graui perdite: Onde si risolserò in questo inaspettato caso, di fare l'vltimo sforzo con l'armi, & quelli, che habitano la Scotia diedero con gran stridi vn'impetuoso, & formidabile principio. De' nostri li manco animosi, rimostrando il pericolo, ch'era d'aspettare l'assalto di quelle genti, il cui impeto altre volte haueua forzate, & prese fin le fortezze, s'affaticauano

di persuadere, che fosse meglio ritirarsi volontarimente di là dalla Bodatria, che aspettare d'esser d'ivi cacciati à viua forza. Agricola frà tanto fu auertito che i nemici voleuano fare l'ultima proua, & assalirlo da più parti, & per ciò ragioneuolmente temendo per il gran numero de' nemici d'esser posto in mezzo; egli diuise in tre squadre l'essercito suo, marchiando in quella maniera. Il che risaputosi da' nemici si mutorono subito di parere, & la notte assalirono la nona legione, come la più debole à resistere, & hauendo vccise le guardie, entrauano nelli steccbati, quando apunto nel tempo, che si combatteua Agricola, risaputo dalle spie il camino, che haueuano tenuto i nemici, ordinò che i più veloci caualli, & miglior fanti seguissero le loro predate, & li battessero alle spalle, & sendoui poi giunto il resto su'l fare del giorno con molto rumore, apparuero le Insegne de' Romani, che recorono gran merauiglia, & spauento à Britanni, i quali si vedeuano battuti da due bande, & i Romani facendo animo, & vedendosi in buona speranza della vita cominciorono con maggior'ardire à combattere per l'honore, & per la vittoria, & à strin gere fieramente il nimico. La battaglia fu crudelissima nello stretto della Porta, volendo l'vna parte dell'essercito Romano nel scacciare il nemico, mostrare di non hauer mancato del debito, & opportuno soccorso, l'altra, che non ne haurebbe hauuto bisogno. Et se le Paludi, & le foreste non hauessero seruito di riparo i fugitiui, si sarebbe all'hora posto fine à quella guerra. Da questo felice

giorno

giorno, & auuenimento l'essercito prendendo maggior'ardire, gridaua che nessuna cosa era più à lui impossibile, & che si douesse scorrere tutta la Scotia, & superando ogni difficultà, giugnere vna volta al fine della Britannia. In modo, che quelli che poco innanzi pieni di timore, molto cautamente rappresentauano i pericoli diuenuti arditi da questo successo, si mostrauano fra gl'altri, con maggior' eloquenza, i più animosi. Hauendo l'essercitio della guerra in se questo d'ingiusto, che attribuisce il biasimo della perdita ad vn solo, & l'honore della vittoria à tutti in generale.

Gl'Inglesi all'incontro attribuendo questi successi non al valore de nostri, ma all'occasione dataci, & alla fortuna, non perdettero altrimenti l'ardire, anzi inanimiti dal loro conduttiere fecero, che la giouentù pigliasse l'armi, & vnitamente condussero i figliuoli, & le mogli in luogo sicuro, & poi con sacrificij risolsero, & solennizorono la collegatione delle Città: & in questo modo essendo inaspriti gl'animi dell'vna & dell'altra parte, si dipartirono.

Quell'estate medesima vna compagnia d'Vsipij assoldati in Alemagna, e mandati in Britannia, hebbe ardimento di commettere vna grande & segnalata tristitia: perciò che hauendo vcciso il Capitano & altri soldati, che erano mescolati fra le squadre per commandar loro, & mostrargli il vero modo di guerreggiare, s'imbarcorono in tre naui Liburnici, e dopo hauer amazzati due Piloti che haueuano in sospetto, constrinsero i marinari ad obedirli cō lo

altro solo Pilota. Queste genti per molti giorni diedero occasione di parlare, e di discorrere di loro, come d'vn miracolo, nõ sapẽdosene alcuna noua. Ma sẽdo poi agitati dal mare, & trasportarti quà e là, hebbero à cõbattere cõ i Britãni che gli si opponeuano per difesa delle cose loro, & se bene molte volte fecero qualche acquisto, furono molt'altre ribattute, & alla fine si ridussero in tanta necessità, che furono constrette mangiare quegl'huomini, che frà loro erano men sani, & poi di mano in mano quell'altri à chi toccaua per sorte. Hauendo costeggiata tutta la Britannia, & essendosi perduti per non saper condurre le naui, furono hauuti per Corsari, & fatti prigioni chi in Sueuia, chi in Frigia, e questo loro euento, ci fu manifestato da alcuni di essi, che furono venduti, e condotti in quella parte dell'Isola doue noi erauamo, da mercanti che vi negotiauano. Nel principio dell'estate Agricola riceuè grandissima afflittione per la morte di vn suo figliuolo, che gl'era nato vn'anno prima. Al quale infortunio egli s'oppose non con l'ambitione, come sogliono far molti, il cui fine è d'apparere huomini sauij, & intrepidi, ne meno con le lagrime che sono proprie delle donne, ma lo superò con l'essercitio dell'Armi; per ciò che dopo hauer mandate le sue naui à infestare, & predare molti luoghi, & à ponere in diuerse parti terrore, & spauento à nemici, egli con vn spedito essercito, nel quale haueua ancora vna scelta de più valorosi & fedeli Britanni da lui molto prima bene esperimentati, arriuò al monte Grampio; doue già si erano accampati i nemici. I quali non essendo punto spauentati per il suc

cesso

cesso della passata battaglia, iui attendeuano ò la vendetta ò la seruitù: anzi conoscendo essi non esser bene di mettere à pericolo tutta la loro fortuna senza arischiarui anche tute le forze; operorono per mezzo d'Ambasciadori che tutte l'altre città si collegassero seco, & mandassero, si come fecero, tutte le forze loro: talmente, che doueuano esser insieme ben da trenta mila combattenti, & tuttauia vi concorreua gran multitudine di giouєni, & di quei vecchij più robusti, che haueuano altre volte essercitata la guerra. Et essendo le cose in questo termine, Galcaco Capitano per valore, & per nobiltà più de gl'altri riputato, persuadendo la battaglia, dicesi che parlò in questa maniera.

Tutte le volte, che meco stesso considero la cagione, & la necessità di questa guerra, io prendo grandissimo vigore, e sento nell'animo mio vna certa speranza, che l'vnione e concordia, quale hora veggio in voi, daranno in questo giorno principio di libertà à tutta la Britannia; per ciò che non essendo fra voi chi adesso senta il giogo della seruitù, e d'altra parte, non restandoci alcun refugio alla libertà, poiche nel mare stesso siamo circondati dalle naui de' Romani, che iui ci aspettano; confido, che si come la battaglia, & l'armi seruiranno à i valorosi di gloria, & d'honore, cosi anco à i più deboli, & meno animosi saranno fidelissimo refugio, & soccorso. Quelli che fin'hora con varia sorte, & auuenimenti guerreggiando, ci hanno difesi contra Romani, hebbero gran speranza nel rifugio delle nostre forze, come quelli, che siamo i più Nobili della Britannia,

tannia, & habitiamo il paese più forte, & più remoto da i liti già soggiogati. Non dico che non essendo ancora turbati dalla Tirannide, & che erauamo gl'vltimi della terra, & della libertà, siamo stati difesi, solo per l'opinione grande, che haueuano di noi, & per la separatione che causa il nostro fiume, erauamo (come genti non nel tutto cognite) maggiormente stimate. Ma hora ogn'vn sa doue sia il fine della Britannia, dopo il quale non si troua natione di sorte alcuna, ma vi sono solamente scogli, & acque, & noi dall'altra parte habbiamo i Romani più nemici che mai. La superbia, & crudeltà de' quali, non sia chi fra voi pensi di poter schiuare con qual si voglia sorte di ossequio, ò di modestia. Questi ingordi diuoratori dell'Vniuerso non satij di possedere, & signoreggiare la terra, vengono ancor hoggi à predar' il mare; & se trouano l'inimico ricco, essi sono auari; & se è pouero, si rendono ambitiosi. Quelli la cui ingordigia non hà potuto satiare l'Oriente e l'Occidente insieme, soli fra gl'huomini con eguale affettione bramano le sustanze altrui ricche, ò pouere che siano. Sotto falsissimo pretesto occupano li stati altrui, & hauendoli con homicidij, & latrocinij resi del tutto deserti, dicono all'hora d'hauerli posti in pace. Se noi per legge di natura, debbiamo hauere in grandissima custodia i nostri Parenti, & li figliuoli, essi sono assoldati da Romani, & condotti altroue ad essere loro serui. Se le nostre mogli, & le sorelle non sono violate da essi, mentre essercitano nome di nemici, non fuggono però di essere dishonorate poi, come da amici &

hospiti

hoſpiti . Le noſtre ricchezze ſono aſſignate loro per tributi. I noſtri formenti gli ſeruono di vettouaglie. Queſti corpi, & queſte mani ſi lacerano, etiamdio fra mille ingiurie, in acconciar ſelue , & paludi. Quelli, che naturalmente naſcono ſchiaui, eſſendo compri vna volta, ſono poi benignamente nudriti da loro padroni : ma noi compriamo giornalmente la noſtra ſeruitù, & la nutriamo ancora. Et ſi come in vna famiglia frà ſerui l'vltimo riceuuto in caſa, ſuol'eſſere molto inferiore à gl'altri , & quaſi ſcernito da tutti; coſi noi in queſta già vecchia tirannide del mondo, come gl'vltimi ſoggiogati, ſiamo prezzati meno, & come i più vili eſpoſti à ogni ruina, non hauendoci pur laſciato terre , minere, ò Porto alcuno, doue poſſiamo ritirarci à viuere con le noſtre fatiche: & d'altra parte il valor noſtro, & la fierezza (coſe ordinariamẽte diſcare ne'ſuggetti à i Tiranni) ci è di molto nocumento; per ciò che ſi come lo ſtar lontani, e ſeparati à noi ſarebbe ſicuriſſimo; coſi à loro è grandemente ſoſpetto: talmente, che noi nõ habbiamo alcuna ſorte di ſperanza, & reſta ſolo, che facciate animo à voi ſteſſi. Parlo tanto à quelli, che hanno ſtimolo d'honore, quanto à gl'altri, che hanno in raccommandatione la propria vita. Li Briganti con la ſcorta d'vna donna, hanno potuto abbrugiare la Colonia , & eſpugnar fortezze, & ſarebbe ſtato loro molto facile di rimetterſi in libertà, ſe in quella loro proſperità, ſcordatiſi della vigilanza , non foſſero diuentati più che negligenti. Ma à noi che ancora habbiamo le noſtre forze intiere : che fin'hora

habbiamo

habbiamo vissuto in libertà, ne giamai fussimo vinti, si appresenta adesso l'occasione di mostrare qual sorte d'huomini si hà riseruati la Scotia. Pensate voi forse, che tale sia la brauura di costoro nella guerra, quale è l'arroganza loro nella pace? Essi sono così famosi & forti per le nostre dissensioni, sapendosi seruire de' vitij de' suoi nemici in riputatione del loro essercito. Il quale sendo composto di diuerse nationi, si come si è conseruato per la felicità de' successi, così è da credere, che le aduersità lo separaranno se però à voi non gioua di credere, che i Francesi, gl' Alemanni, & (quello che arrossisco di dire) molti Britanni, ancora vogliano spargere il loro sangue per opprimere altrui, & essendo stati i più longamente nemici, che serui, vogliano restare tuttauia fedeli, & affettionati alla seruitù. Et se hora lo fanno, non è che per paura, & per spauento, i quali essendo due troppo cattiui ligami d'amore, quelli che si vedranno qualche poco lontani dal timore, subito comincieranno à odiare: cose tutte che ci promettono la vittoria. Non hanno i Romani le loro moglie presenti che gli siano di stimolo, & gl'inanimischino, ne li parenti, che possino rimprouerarli la fuga. D'essi la maggior parte non hanno patria alcuna; & se pur l'hanno, non è questa almeno. Non sono che vn picciolo numero di gente impaurita, & stupida, perciò che douunque guardino, non conoscono ne il mare, ne le selue: & essendo à loro il paese d'ogn'intorno del tutto incognito, pare che qualch'vno ce gl'habbia posti nelle mani, come superati & vinti. Ne vi sbigotisca punto quella loro vana apparenza, ne lo splẽdor dell'

oro,

oro, ò dell'argento, poi che non defende loro ne offende noi. In mezzo delle squadre de' nemici trouaremo le proprie forze nostre, perciò che i Britanni consideraranno, che si combatte per opprimere la patria loro, i Francesi si souueniranno della loro primiera libertà, & gl'Alemanni all'essempio degl'Vsipij gl'abbandoneranno. Vedete dunque, ciò che ne resta da temere. Le fortezze sono vuote di munitioni, le Colonie riempite di gente vecchia, & nelle Città confederate, come quelle che contra lor voglia obediscono à persone inquiete, non si sente altro, che tumulti, & discordie. Qui è il Capitano, e qui l'essercito: iui sono per voi i tributi e le minere de' trauagli della seruitù da sopportarsi eternamente, ò da essere del tutto estinta in questo campo. Per tanto nel metterui all'ordine, & nel combattere ricordateui de' vostri Predecessori, e de' successori ancora.

Tale rimonstranza fu da tutti riceuuta in buona parte, e secondo il costume di quelle genti accompagnata con canti, & esclamationi. E di già i più arditi correuano verso le squadre à scaramucciare, & il resto con prestezza si metteua all'ordine: Quando Agricola vedendo ch'era tempo, ancor che i soldati suoi fussero prontissimi, & quasi impatienti ad aspettar il segno, parlò loro in questo tenore.

Già sono otto anni amici, & compagni miei, che sotto il felice auspicio dell'Imperio Romano il valor vostro, & la fedeltà s'impiegano à domar la Britannia, hauendo superate le difficultà de' viaggi, gl'impetuosi incontri de' nemi-

ci: contra i quali hauete fatto proua della vostra virtù militare, & doue è stato bisogno della patienza, etiamdio con sforzar quasi la natura, senza ch'io habbia mai di uoi, ne voi di me hauuta alcuna mala sodisfattione, anzi con somma concordia, & affettione passando i termini, io degl'altri Gouernatori, voi de gl'altri esserciti, siamo peruenuti à i confini della Britannia; à i quali non ci habbiamo fatto strada con la fama, ò co'l grido solamẽte, ma con l'armi, e con le battaglie gl'hauemo trouati e vinti. Souiẽmi hora che mentre le difficultà delle selue, e l'asprezza delle montagne vi stratiauano, soleuate dir spesso, quãdo trouaremo noi il nemico, e quando combatteremo? Adesso i vostri desiderij sono adempiti. Eccoui il nemico che quasi cacciato esce della tana, per darui occasione di mostrare maggiormente il valor vostro. Se voi sete vincitori, tutto risulta in beneficio vostro; se anco restate vinti, prouerete il danno. E pur bella & honorata impresa questa, dopo hauer corso tãte fortune nel mare, e nelle selue, e superate tãte difficultà ne i viaggi, di trouarsi in faccia à vn nimico fugitiuo. Il quale s'auuedrà ben tosto essergli più dannoso ciò ch'egli si reputa ad auãtaggio: p ciò che si come egli hà maggior cognitione del paese, e più abbondanza di Vettouaglie, cosi noi habbiamo armi, e mani, dalle quali il tutto dipende. Quanto à me, è gran tempo ch'io tengo per fermo, che nella fuga non si troua sicurezza alcuna ne per i soldati, ne per il Capitano, & che in ogni tempo fu più riputata vna lodeuol morte, che vna vita ignominiosa. Qui hora la vita e l'honore corrono la medesima fortuna,

ne

ne sarà men glorioso il morire, vedēdo cō'l fine della vita il fine della terra. Se hora ci si appresentasse qualche incognita natione, ò qualche nuouo essercito; io vi terrei li medesimi propositi, che son stato solito nell'altre battaglie, cioè che vi ricordaste solamente della virtù nostra, & voi soli foste testimonij à voi medesimi. Ma questi son quelli che l'anno passato ascosamente sotto le tenebre della notte, & all'improuiso assalirono vna legione, e che solo cō'l grido furono da voi posti in fuga: quelli dico che hauendo fuggito più de gl'altri durano ancora, non altrimenti che soglia auuenire in vna caccia generale, doue trauersandosi le selue, bisogna per viua forza cacciarne le fiere più feroci, ma le più timide, & vili se ne fuggono, sentendo solamente lo strepito: così gran tempo fa i più valorosi Britanni sono abbatuti, & questo poco numero che hora auanza non è, che di persone timide, & codarde: lequali non fanno fronte quì per sostenere il vostro incontro, ma per essere con loro gran paura arrestati da voi in questo estremo, doue vi apparecchiano vna vittoria memorabile. Resta che voi con questo segnalato giorno diate fine alle fatiche vostre, & alli cinquant'anni che vi sono prefissi. Mostrate alla Republica, che questo essercito nō può esser imputato d'hauere ò prolungata la guerra, ò l'occasione di finirla. Parlaua ancora Agricola, & i soldati, maggiormente infiammandosi il loro ardore, diueniuano impatienti; mà col fine del suo dire, si vidde in tutti vna prontezza incredibile; & mentre erano in questo talento quasi precipitoso, furono da lui ordinati in questa maniera. Pose otto mila fanti,

che haueua di gente forestiera, per corpo della battaglia, e chiuse l'vno e l'altro corno con tre mila caualli, facendo restare le legioni sotto le Trinciere, acciò la vittoria fusse più gloriosa se poteua succedere senza spargimento del sangue Romano, ò uero à fine di potersi fortificar di nuouo in euento che fosse rotto vna volta. L'essercito de' Britanni era in luogo più alto, & auantagioso, si per il sitò, come per la mostra, che faceua al nimico. La prima squadra era in vn luogo quasi piano, & l'altre restringendosi seco occupauano la costa d'vn monte. La gente d'arme, & quelli che combattono su carri, con rumori, & scorrerie occupauano la metà del campo: talmente che Agricola vedendosi inferiore di gente, & dubitando di essere in vn'istesso tempo assalito dinanzi, & nei fianchi, fece slargare l'ordinanze, nõ ostante che la battaglia rimanesse più aperta, & che molti lo consigliassero à far appressar più le legioni: di tal maniera risolutosi in questo caso pericoloso, mostrò bene qual fosse la speranza ch'egli n'haueua, & lasciato poi il cauallo marchiaua à piedi al pari dell'Insegne. Primieramẽte si cominciò à scaramucciare da lontano, & i Britanni con le loro gran spade, e rotelle cautamente difendendosi da' colpi de' nostri, mostrauano grand'ardire, & con molta copia di dardi rendeuano ancora le offese. In tanto Agricola commandò à tre compagnie d'Ollandesi che venissero à più stretta pugna per loro molto auantagiosa, essendo più essercitati nell'armi, & à nemici pericolosa molto, si perche erano poco instrutti, come perche quelle loro spade sproportionate, e senza punta non era-

no à proposito per combattere alle strette, & molto meno per seruirsene alla larga; talmente che gl'Ollandesi attacandoli da presso, cominciorono à ferirli di punta, & nel viso con i ferri de' suoi scudi; e dopo hauer superato quel primo impeto, cominciorono à guidar l'Insegne verso la montagna, & seguitate dall'altre compagnie, quasi emule l'una dell'altra, con molto furore tagliorono à pezzi tutti quelli che gli si opponeuano, & lasciauano molti feriti, & altri del tutto sani per afrettare la vittoria. In quel mentre le compagnie de' Caualli cominciauano à fuggire; ma quelli che combatteuano sù i carri vennero à soccorrere la fanteria, & nel primo impeto diedero qualche trauaglio, ma erano poi forzati d'arrestare doue il nemico combatteua alle strette, & doue i passi non erano commodi, talmente che gl'vni restati in vna parte del campo, gl'altri nell'altra, erano mezzo attoniti, ne poteuano mostrar più sembianza di battaglia per essere i loro caualli tutti spauētati, & impauriti rompeuano, & i Restori mal sicuri, & rinuersauano ogni cosa. Gl'altri Britanni, i quali erano in ordināza sopra la montagna, sprezzādo il poco numero de' nostri ch'erano vincitori, calauano destramēte alle spalle loro per metterli in mezzo, il che gli sarebbe facilmente succeduto, se Agricola che sene dubitò, non vi hauesse subito spinto quattro cōpagnie di caualli, che per simili improuise occorrenze conseruaua presso di se, e queste se gl'opposero, & le misero in fuga con altre tāta brauura con quanta audacia esse si erano presentate. Si mossero poi per commissione d'Agricola l'vno e l'altro Corno della battaglia correndo

sopra

ſopra l'inimico fugitiuo, il quale era aſſalito, & battuto da ogni parte. E fu atroce ſpettacolo il veder ferire, imprigionare, & poi vcciderli per incontrar degl'altri, come meglio piaceua à ciaſcuno. Et già le truppe de' nemici erano del tutto sbandate, & chi fuggiua da vna parte, & chi eſſendo diſarmato volontariamente s'eſponeua alla morte. Nõ ſi vedeuano che armi ſparſe, corpi morti, feriti, membra tronche, & la terra ſanguinoſa. Alcuna volta ſecondo che s'auicinauano alle ſelue, moſſi da virile indignatione ſi ragunauano inſieme, & ruppero quei primi che ſenza hauer cognitione de' luoghi incautamente li perſeguitauano: talmente che ſi ſarebbe incorſo in qualche notabile pericolo, ſe Agricola nõ haueſſe ſpeſſiſſime volte, & in tutti i luoghi, fatto ſcorrere delle più ſcelte e ſpedite compagnie per ſomminiſtrar' aiuto à perſecutori; e ſe, doue l'aſprezza de' luoghi il ricercaua, nõ haueſſe fatto poner piede à terra ad vna parte della ſua caualleria, e commãdato all'altra che ſcorreſſe, & trauerſaſſe le ſelue men folte. Vedendo finalmente i Britanni d'eſſer' anco perſequitati con ordine militare ſi poſero in abbandono, e ſcordandoſi dell'ordine che haueuano tenuto innanzi, non penſauano più à conſeruarſi, ma sbandati chi quà chi là cercauano di ſaluarſi in luoghi lontani, & incogniti: In tanto la notte poſe fine alla perſecutione, & trauaglio loro. Vi morirono più di dieci mila huomini de' nemici, e de' noſtri da trecento in circa, e fra gl'altri Aulo Attico Capitano d'vna compagnia traſportato dal ſuo ardire, & dal furore del ſuo cauallo in mezzo de' nemici: Et i vittorioſi paſſorono la notte allegramen-

gramente facendo vn' infinità di prede. Et i Britãni abbãdonate le lor case con molti gridi e lamenti, & per sdegno abrugiatele ancora alloggiauano nelle cauerne, le quali abbandonauano poi subito, & fra se stessi premeditauano qualche disegno, & entrauano in speranza; ma qualche volta perdeuano ogni vigore solamente riguardãdo i figliuoli. Et è cosa certa, che alcuni vsorno crudeltà alle mogli, & à i figliuoli come per pietà. Il giorno appresso conoscemmo meglio lo stato della Vittoria, ne all' intorno si sẽtiua strepito alcuno, ma vedeuansi quelle gran spade abbandonate, e da lontano appariuano i fumi delle case, che abrugiauano; & i Precursori che furono mandati da ogni parte rapportorono che il camino preso da fugitiui era incerto, poiche non haueuano trouato luogo oue apparisse pur sembiante alcuno che i nemici fossero per congiungersi più insieme. In modo che essendo in fine dell' estate, ne potendosi più continuar la guerra; Agricola ridusse il suo essercito nel paese delli Oresti, doue hauendo riceuuti gl' Ostaggi, commãdò al suo Amiraglio che con l' Armata di mare scorresse tutta la costa di Britannia, & gli diede forze à bastanza, oltre che i nemici erano già in spauento & Agricola marchiando à piccole giornate per interrire maggiormẽte quelle nationi, ricondusse le sue gẽti nelle guarnigioni. L' armata di mare similmente con la prosperità de venti, & con molta riputatione dopo hauer trascorso quella più vicina parte della costa, venne à pigliar porto, & à rinfrescarsi à Trutulenzia. Tutti questi succcessi furono da Agricola con molta modestia, & con parole lontanissime da ogni ambi-

ambitione significati per lettere à Domitiano, il quale mostrò bene di sentirli con molta allegrezza, ma nell'intimo suo n'haueua gran cordoglio, essendo ben consapeuole che il Trionfo, qual'egli poco innãzi s'haueua attribuito dell'Alemagna fu scoperto ridicolo, perche à forza di denari haueua congregate genti, che à gl'habiti, & à i capelli haueuano sembiante di schiaui, & che hora questa vera, & gloriosa vittoria con morte di tante migliara di nemici era celebrata con somma riputatione da ogn'vno. Et era cosa non poco pericolosa per lui, che l'honore d'vn particolare eccedesse quello del Principe per sua natura pronto à perseguitar anche coloro ch'erano in fauor del Senato per esser riputati sauij nell'affari della Republica, non che quelli che lo superassero nell'honor militare, hauendo egli per vna massima, che ogn'altra cosa fosse tollerabile ne' sudditi, & che la lode di esser valoroso Capitano s'apparteneua al Principe. Hauendo perciò l'animo ingombrato da tutti questi pensieri, dà quali essendo stato longamente agitato, giudicò, che per all'hora fusse espediente dissimular il suo odio fin che dal tempo fosse diminuita la violenza di quella riputatione, & l'ardore de soldati fusse moderato, poiche Agricola restaua pur tuttauia in Inghilterra. Egli adunque con ogni amoreuole dimostratione commandò che in Senato segli deliberasse un magnifico triõfo, l'erettione d'vna statua Illustre, & tutte l'altre cose consuete in simil caso; spargendo oltre à ciò fama che il gouerno della Siria destinato solamente à maggiori personaggi, & che vacaua per la morte de Attilio Ruffo consolare,

ſolare, era per Agricola. E molti hebbero opinione che gli foſſe mandato vno de' libberi impiegati à più ſecreti negotij con lettere à offerirgli la Siria, ma con ordine che non gli foſſero preſentate ſe non in Inghilterra, & che queſto libbero hauendolo incõtrato nel paſſar'il mare ſene ritornaſſe à Domitiano ſenza hauergli parlato: foſſe che in effetto l'Imperatore mandaſſe à offerirgli quel Gouerno, ò pure per farlo ritornare. Et in quel mentre Agricola haueua conſignato al ſucceſſore lo Stato tutto pacifico. E per fuggire anco l'ambitione d'eſſere incontrato, & riceuuto da gl'amici, conforme al commandamento fattogli, entrò di notte nella città, & nel Palazzo, doue fu raccolto con vn ſemplice abbracciamento: & egli ſenza tener' altro propoſito andò à frametterſi frà gl'altri cortigiani ch'erano là. Nel reſto acciò che la qualità d'vn Guerriero odioſa fra cortigiani ineſperti fuſſe moderata con qualch'altra perfettione, egli ſi diede totalmente alla modeſtia, & ciuiltà. Veſtiua molto ſemplicemente, & era humiliſſimo ne' ſuoi diſcorſi: non ſi laſciaua accompagnare che da vno ò due de' ſuoi amici: & nondimeno quelli che fanno profeſſione di conoſcere gl'huomini qualificati dal loro aſpetto, ſtupiuano vedẽdo Agricola tãto venerãdo: ma pochi ſapeuano la cauſa per la quale egli ſi gouernaſſe in quella maniera Frequẽtiſſime volte in tẽpo de quei negotij egli fu calunniato in aſſenza ſua, ma nell'iſteſſa aſſenza fu anche dichiarato inocẽte. Il che riſultaua in pregiuditio di lui, nõ già che Agricola fuſſe imputato d'alcun misfatto, ò ch'altri haueſſero occaſione di lamentarſi di lui, ma perche le ſue lodi & virtù diſ

G piaceuano

spiaceuano al Principe; anzi i più acerrimi nemici che si possino hauer' al mondo, ne diceuano troppo bene. Sopravennero poi alla Republica negotij tali che fu parlato di Agricola più che mai per le gran perdite riceuute in Asia, in Schiauonia, in Alemagna, & in Ongaria per l'imperitia & debolezza de Generali, essendo stati oppressi tanti Capitani, & disfatte tante compagnie; talmente, che non solo non si era in poca occupatione à guardar' i liti, & Frontiere dell'Imperio, mà anco à mantenersi nelle guarnigioni: & così moltiplicandosi ogni giorno le perdite, ne passando anno alcuno che non fosse segnalato per qualche grande ammazzamento, ò rotta; il popolo apertamente diceua, ch'era necessario darne la cura ad Agricola, ogn'vno facendo comparatione della prontezza, esperienza, & risolutione di lui nella guerra, con l'insuficienza & codardigia de gl'altri.

Di tutti li quali propositi non è dubbio che Domitiano fù ben' auuertito, poi che de suoi più intrinsechi, i migliori per affettione, & gl'altri per malignità & inuidia, non cessauano d'inasprire quel Principe per se stesso assai inclinato à ogni male. Ma Agricola in qualunque modo & per la virtù sua, & per la tristitia altrui, lor mal grado si acquistaua ogni giorno gloria maggiore. Et gia s'approssimaua l'anno, nel quale doueua toccargli il Gouerno dell'Asia ò dell'Africa, essendo Ciuica stato vcciso qualche giorno prima. Et Agricola non mancò di dissegno, ne Domitiano d'essempio, & alcuni che ben conosceuano l'humore del Principe, si voltorono ad Agricola dimandandogli come

per se

per se stessi, s'egli era deliberato d'andare al suo gouerno. Et da vna parte gli rimostrauano l'entrate, dall'altra (ma più copertamente) il riposo, & la tranquillità, offerendosi subito d'affaticarsi perche le sue scuse fussero ammesse: & finalmente consigliandolo, & intimidendolo insieme, tanto fecero che lo condussero à Domitiano, ilquale dopo hauergli con assai lieto viso dato mediocre segno di volerglielo concedere, stette poi con vna certa grauità ad ascoltare i prieghi d'Agricola che si escusaua, & finalmente gli soffrì l'animo di lasciarsi ringratiare, scordandosi affatto della buona opinione ch'egli haurebbe acquistata cō quella attione: & quelche fù peggio ne anche ordinò ad Agricola la pensione solita di presentarsi à gl'altri Gouernatori, & da lui stesso accordata à qualche altro: fosse ò per ch'egli si riputasse offeso, che Agricola non glie l'hauesse dimandata, ò bene ritenuto dalla propria conscienza, temendo d'esser notato di voler ricompensare ciò ch'egli stesso haueua impedito: essendo natura de gl'huomini l'odiar coloro che hanno offeso vna volta. Et circa la complessione di Domitiano difficile nell'ira, quanto meno la discopriua con tanta maggior difficultà si poteua pacificare. Agricola nondimeno per la sua temperanza, & prudenza s'affaticaua per radolcirlo, poi che ne per ostinatione, ne per allettar'altrui alla libertà non ampliaua, ne deterioraua la fortuna sua. Et qui coloro che fanno professione di ammirare ciò che non è permesso, sapranno che anche sotto à Principi non buoni si possono trouare de'gran personaggi, & che per mezzo della modestia, & dell'obedienza, mentre l'inge-

gno, & l'animo non manchi, si peruiene ancora à quei gradi d'honore, che molt'altri tentano per hauerlo, & non riuscendogli poi pensano di farsi immortali con vna morte ambitiosa.

Il fine della sua vita fu à noi lamenteuole: doglioso à gl'amici: & gl'estranei etiamdio quelli che non lo conobbero mai non lo sentirono senza dispiacere: ogni sorte di gente sotto colore di negotij veniua spesso alla sua casa, & ne parlauano nelle piazze, & luoghi publici: ne fu alcuno che sentendo la morte di lui se ne allegrasse ò subito la ponesse in obliuione. Et quello, che più commoueua ogn'uno à pietà era vna publica fama, ch'egli fosse stato auelenato: quanto à me, io posso far testimonio, che ciò non mi si è già mai scoperto. In oltre durante il suo male, li più fauoriti de' libberi & i medici più fedeli di Domitiano andauano à visitarlo più spesso di quello chè sogliono commettere i Principi, sia perche gli premesse, ò che se ne volessero informare. Ben'è vero che l'istesso giorno che morì, si vedeuano ogn'hora corrieri che portauano nuoua dell'esser suo: & è difficile à credere che gl'huomini volessero vsar tanta diligenza per auuisar quello che non sarebbe volontieri vdito. Domitiano nondimeno vedendosi assicurato del suo nemico, & sapendo meglio dissimulare quello che desideraua che ciò ch'egli temeua, fece qualche dimostratione nell'aspetto di hauerne ramarico. Et è cosa certa che hauendo letto il testamento d'Agricola, che lo lasciaua coherede della moglie, & della figliuola tanto honesta, & virtuosa, riceuè grandissima consolatione, attribuen-

tribuendo ciò ad honore & buona volontà: & haueua tal mente l'intelletto offuscato, & corrotto dalle continoue adulationi che non discerneua che mai vn buon Padre l'hau rebbe lasciato suo coherede s'egli non fosse stato maluagio Principe.

Agricola nacque durante il terzo Consolato di Caio Cesare il giorno decimo terzo di Giugno. Morì nell'età di cinquanta sei anni il giorno vigesimo terzo d'Agosto; essendo Consoli, Collega & Prisco. Et se oltre à cio alcuno è curioso di sapere qual fosse la sua statura, egli fu più tosto di mediocre, che di grande altezza: haueua lo sguardo sicuro, & fisso, & era di bel volto: in molto che facilmente sarebbe stato hauuto per huomo da bene, & per vn gran personaggio. Quanto à lui ancorche l'habbiamo perduto nel fiore della sua età, egli circa l'honore hà longamente vissuto, come quello ch'era peruenuto al colmo delle gratie, & felicità che dipendono dalla virtù; perciò che qual fortuna maggior poteua egli sperare, dopo hauer riceuuto l'honore del Consolato, & del trionfo: Egli non cercò la moltitudine delle ricchezze, n'haueua nondimeno honestamente: & poi che dopo se lasciò in vita la moglie, & la figliuola, potrebbe dirsi del tutto felice, hauendo conseruata la sua dignità, & lasciata la riputatione in fiore, le parentele, & amistà salue, & fuggita la malignità del tempo futuro: perciò che come presago di quel che desideraua, egli s'aspettò bene di veder' in questo secolo felicissimo il Regno di Traiano; & così con la prestezza della sua morte hà goduto non picciolo riposo, hauẽdo schiuato quest'

vltima

vltima età, nella quale Domitiano non più per interuallo di tempo, ma continouamente ha destrutta la Republica. Agricola non ha veduto il Palazzo assediato, ne il Senato circondato de soldati, ne con l'istesso furore l'esterminio di tanti Senatori, ne l'essilio di tante gran Dame fugitiue. Egli non vidde che Caio Metio haueße vinto più d'vna causa. Ne per ancora i giudicij di Messalino risuonauano fuor del villaggio d'Alba. Et dall'hora si cominciaua il processo di Massa Bebio. Et subito vedessimo menar prigione Heluidio. Fussimo presenti alla morte di Maurico & Rustico. Et il sangue innocente di Seneccione guizzò fin sopra di noi. Et Nerone, ilquale commandaua le crudeltà, ma non amaua di vederle, si ritirò da quel spettacolo. Vna parte delle infelicità che si prouauano sotto Domitiano fù di vedere, & esser veduti quando altri teneuano registro de nostri sospiri. Et che per notare tante persone che impallidiuano, non bisognaua altro, che quel volto crudele, & quel rossore, ond'egli si fortificaua contra la vergogna.

Quanto à te Agricola puoi ben esser chiamato felice, nõ solo per l'eccellenza della tua vita, ma per l'opportunità della tua morte. Et come raccontano quelli, che furono presenti alle vltime parole, tu constantemente riceuesti à grado la morte, facendo vn presente al Principe dell'innocenza tua. Ma io, & la tua figliuola, oltre il cordoglio estremo che habbiamo di hauer così perduto il Padre, quello che maggiormente ci cruccia è il non hauer potuto assistere al tuo male, & soccorrerti nell'estremo, consolando noi stessi co'l vederti, & abbracciarti. Io certo haurei riceuuti i tuoi

com-

cōmandamenti per imprimerli nell'intimo del mio core: & questo vie più d'altra cosa ci annoia: ma per l'assenza d'vna longa commissione ti haueuamo perduto ben quattro anni prima. Non è già da dubitare che alcuna cosa sia mancata all'honore delle tue funebri, essendoui stata presente la tua amantissima moglie, & la miglior madre che fosse giamai: sei nondimeno entrato nella tomba con manco lagrime, & gl'occhi tuoi ne gl'vltimi giorni hāno desiderato qualche cosa. Hora se qualche particolar luogo si troua per l'anime de buoni, & se secondo l'opinione de sauij, i generosi non muorono se non cō'l corpo, riposa pure nē desiderij tuoi, & leua noi, & la famiglia tua da questo superfluo dispiacere, & lagrime feminili con la consideratione delle tue virtù, le quali non è ragioneuole di piangere, & lamētare: più tosto ti honoraremo per ammiratione, & lodi temporali, & se Dio ci cōcede vita con l'immitatione delle tue virtù: essendo questo il vero honore, & il debito di pietà dè i più prossimi. Quello ch'io raccommādaro alla tua figliola, & alla moglie sara di rispettar talmēte la memoria del Padre, & del marito, che habbino sēpre innanzi à gl'occhi le attioni, & le parole tue, rappresentādosi più presto la tua buona fama, & l'immagine del tuo animo, che quella del corpo: non ch'io intenda di biasimare l'vso delle statue che si fanno di brōzo, ò di marmo; ma si come le faccie de gl' huomini sono mortali, cosi sono le immagini: ma la forma dell'intelleto è immortale, poi che può essere rappresentata, & conseruata, non per artificio, ò materia, ma per li nostri proprij costumi.

Tutto

Tutto quello, che noi habbiamo trouato di buono in Agricola, tutto quello, che vi habbiamo visto d'ammirabile, cioè la fama delle attioni sue, restarà in eterno impressa nelle menti de gl'huomini: perche la memoria di molti degl'antichi, come huomini di nessun momento, & valore, restarà sepolta, ma quella d'Agricola racommandata alla posterità non sarà giamai estinta.

IL FINE.